

La crociata di Frattini

RIMINI - Per il momento sono impegni e parole. Tra tre mesi però, padri e madri che non possono più vedere i propri figli perché rapiti e portati all'estero dal consorte dopo divorzi o separazioni, dovrebbero sapere se lo Stato italiano attuerà una svolta nei loro confronti. A tre mesi a partire da ieri, giorno in cui una delegazione dell'associazione "Figli sottratti" è stata ricevuta dal ministro Frattini, il titolare della Farnesina, messo davanti alla drammatica realtà, ha assicurato che scriverà una lettera di proprio pugno a tutti gli ambasciatori italiani nella cui giurisdizione vivono figli rapiti da genitori ad altri genitori, affinché si attivino ma soprattutto diano il massimo sostegno a papà e mamme che non riescono a riabbracciare le proprie creature. Un impegno autentico se è vero che ha già fissato un incontro appunto tra 90 giorni con la delegazione che dovrà relazionare se le sue direttive sono state accolte e applicate in pieno da ambasciate e consolati. Un appuntamento che sancisce l'inizio di una collaborazione tra Farnesina ed associazione, il cui portavoce è Silvio Berlino, papà di Lara, la bimba "ostaggio" della madre in Norvegia, che l'uomo non ha potuto riabbracciare neppure dopo l'ultima sentenza assolutoria nell'ennesimo processo intentatogli dalle autorità scandinave. Quattro giorni dopo il pronunciamento dei giudici norvegesi, infatti, le autorità di polizia hanno emesso un provvedimento in cui gli veniva per l'ennesima volta interdetta la possibilità di baciare Lara. Aberrante la motivazione: il loro incontro avrebbe potuto creare dei disagi alla madre cui il tribunale di Rimini, lo ricordiamo, ha sottratto qualsiasi potere sulla piccina.